

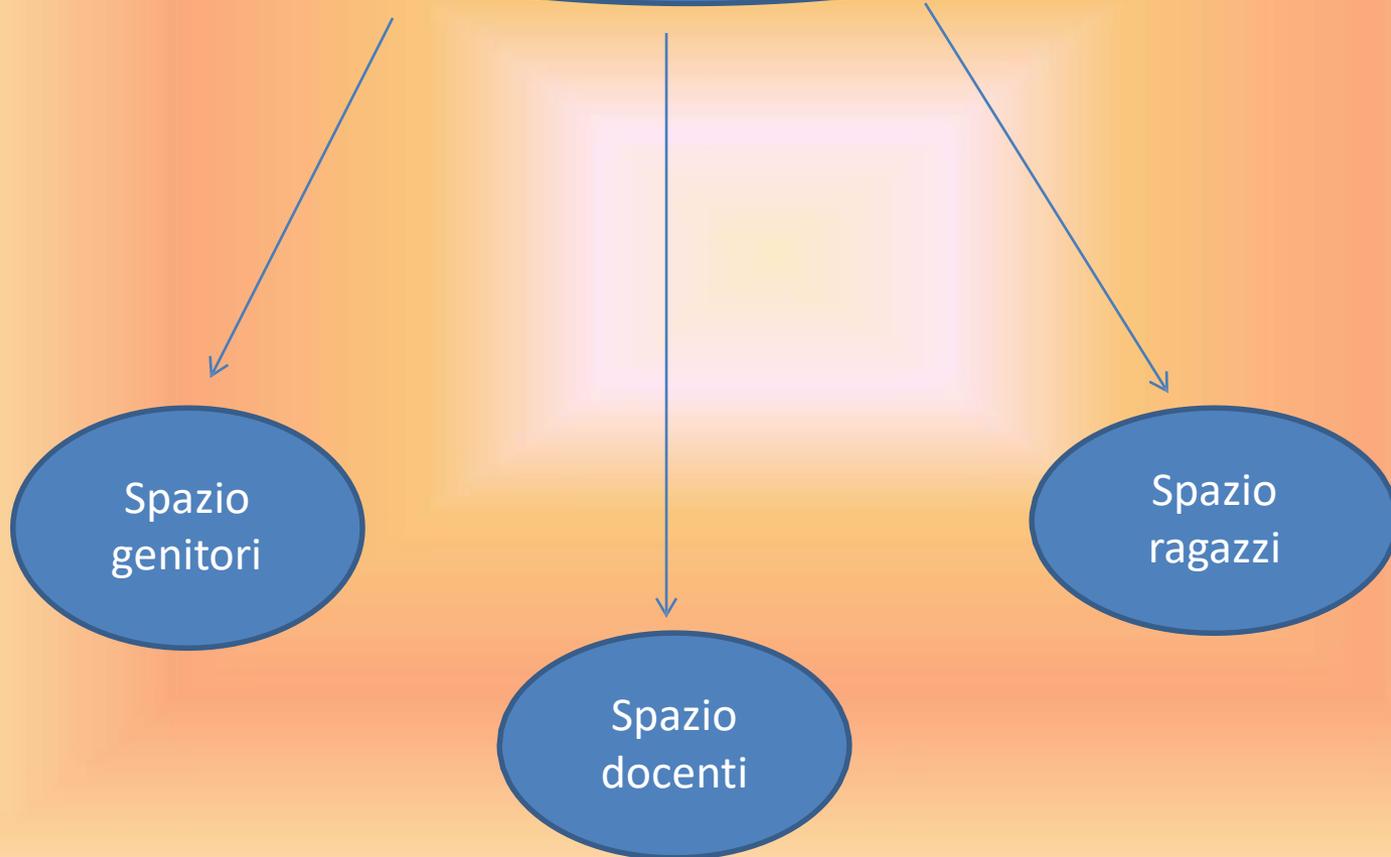
IN QUESTA SCUOLA TI ASCOLTIAMO

Caspita!..
C'è qualcuno che è
disposto ad ascoltarmi.



sportello d'ascolto e di dialogo

SPORTELLO ASCOLTO



SPAZIO GENITORI



Sportello genitori

“Le domande dei genitori, le risposte degli esperti”



Lo Sportello Genitori nasce dall'esigenza di offrire un supporto ai genitori o al genitore e dalla consapevolezza dell'importanza di uno spazio di parola e ascolto per affrontare, insieme con un esperto, i passaggi di crescita dei propri figli e le difficoltà incontrate nella relazione con loro.

L'iniziativa di istituire uno “**Spazio genitori**” si inserisce in un progetto più ampio teso a salvaguardare il benessere e i bisogni dei bambini e la qualità delle relazioni con le figure significative che se ne prendono cura, per garantire loro una crescita serena e un ambiente favorevole allo sviluppo di capacità cognitive ed emozionali.

La scuola, insieme alla famiglia, rappresenta un luogo privilegiato dove poter perseguire gli obiettivi sopra descritti, dunque per gli insegnanti, lo Sportello può rappresentare un punto di riferimento psicologico, uno spazio di confronto, di riflessione sugli aspetti della relazione insegnante-alunno, e di collaborazione in un'area psicopedagogica di intervento integrato.



OBIETTIVI

- Sostenere i genitori nel complesso compito genitoriale
- Cogliere le domande dei genitori e offrire loro ascolto e risposte concrete
- Facilitare la comunicazione tra genitori-figli
- Facilitare l'espressione delle emozioni nel rapporto genitori-figli
- Promuovere la riflessione sul proprio modo di essere genitore
- Favorire un rapporto di collaborazione tra contesto sociale, scuola e genitori
- Prevenire attraverso un intervento tempestivo l'aggravarsi di problematiche e situazioni di disagio, con possibili ricadute anche in ambito scolastico

Genitori insieme (percorso di sostegno alla genitorialità)

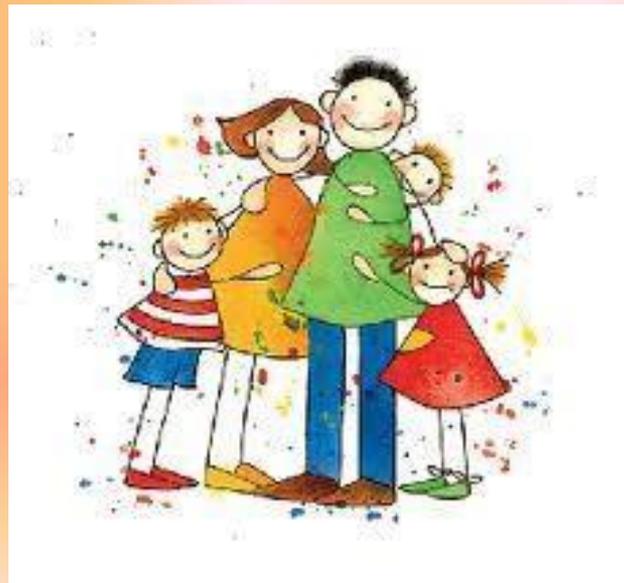


Premessa

- Il progetto ***Genitori insieme*** si inserisce in un'ottica più ampia di prevenzione e di sostegno alle funzioni genitoriali e nasce dalle riflessioni maturate in questi ultimi anni sui cambiamenti che hanno portato a vivere con sempre più difficoltà il compito di genitore.
- Il progetto ***Genitori insieme*** vuole essere un ***"itinerario educativo"*** di crescita, di sostegno e d'aiuto alle famiglie, che si concretizza in un ciclo di incontri di gruppo, e ha come principale obiettivo quello di creare uno spazio per incontrarsi e ascoltare le esperienze dei genitori, scambiarsi informazioni e punti di vista a proposito dell'allevamento e dell'educazione dei propri figli, confrontarsi su ansie, dubbi e incertezze riguardo all'essere padri e madri; è un intervento che aiuta a rafforzare le famiglie.
- In questo spazio pensato per loro, i genitori trovano conforto e aiuto attraverso la condivisione delle proprie esperienze. L'autonomia e le competenze personali si rafforzano attraverso lo scambio e l'ascolto.

Obiettivi specifici del progetto

- *rafforzare* nei genitori la fiducia nelle loro capacità
- *valorizzare* le loro risorse personali
- *favorire* la creazione di nuove relazioni sociali
- *promuovere* la riflessione sul proprio modo di essere genitori



SPAZIO DOCENTI



Collegio Docenti

PROGETTO DI FORMAZIONE



La progettazione e l'attuazione di un percorso di formazione o di sviluppo delle competenze di comunicazione interpersonale rappresentano, in questi ultimi anni, un'esigenza sempre più sentita. È di fondamentale importanza essere in grado non solo, di fornire una prestazione basata sulla conoscenza (sapere) e sulla competenza tecnica (saper fare), ma anche di instaurare un'efficace relazione interpersonale (saper essere) in sempre più ambiti lavorativi ed educativi.

Dare spazio allo sviluppo dell'affermazione, della fiducia e della comunicazione crea anche la possibilità di affrontare le cose in modo diverso, in modo cooperativo.

Acquisire sicurezza attraverso il sentirsi valorizzati per quello che si è, sperimentare un clima di fiducia e di comunicazione attraverso lo sviluppo del rapporto empatico, permette di considerare il rapporto con l'altro in altri termini.

Costruire, giocare e imparare con l'altro ci consentono di superare la competitività distruttiva e di scoprire il valore positivo della competizione.

Obiettivi



- Sperimentare le modalità che agevolano la **comunicazione efficace** (l'ascolto attivo, l'assertività, il feedback) e le modalità che la ostacolano (comportamenti etichettanti)
- Verificare il valore/significato dei ruoli che ciascuno agisce nel gruppo, di come sono percepiti dagli altri e di quanto incidono sulla relazione e sul compito
- Favorire la **coesione di gruppo** e un clima "buono"
- Promuovere nel gruppo l'espressione dei bisogni e dei sentimenti positivi e negativi in un'ottica empatica
- Incentivare i partecipanti alla **cooperazione**, alla **negoziiazione** e alla **risoluzione costruttiva del conflitto**
- Favorire l'attivazione di processi dinamici all'interno del gruppo

SPAZIO RAGAZZI



“COME SI PUÒ PROMUOVERE IL BENESSERE A SCUOLA”



La **scuola rappresenta un luogo privilegiato di relazioni**: tra coetanei, insegnanti ed alunni, insegnanti e genitori ed infine, tra istituzioni scolastiche ed altre agenzie educative. Le attività proposte all'interno della scuola intendono sostenere tale dimensione di relazionalità secondo la **logica di promozione del benessere psico-fisico**. Risulta perciò di primaria importanza, non solo l'intervento sul disagio che i ragazzi possono manifestare a scuola, ma soprattutto, **potenziare e valorizzare le qualità e competenze dei ragazzi, creando attorno ad essi un ambiente più positivo, accogliente e stimolante sia sul piano umano e relazionale che su quello formativo.**

ATTIVITÀ

“IL CERCHIO MAGICO DEL BENESSERE”

L'obiettivo generale è la promozione del benessere complessivo dei ragazzi e della consapevolezza che la salute è il frutto delle buone abitudini, intese non come comportamento automatico ma come conseguenza di una decisione.

Il **circle time** è una delle metodologie più efficaci nell'educazione socio-affettiva: L'alunno acquisisce consapevolezza di sé, sviluppa atteggiamenti interpersonali positivi e competenze sociali quali la capacità di ascolto attivo, di empatia, di cooperazione.



Obiettivi specifici



- Promuovere la cooperazione e la condivisione di obiettivi comuni
- Sintonizzarsi con i bisogni di salute dei ragazzi favorendone l'espressione
- Aumentare il senso di autoefficacia, di fiducia, di identificazione e appartenenza al proprio territorio nei ragazzi
- Favorire il senso di responsabilità personale e sociale
- Aumentare la percezione di autostima
- Promuovere comportamenti sani e modificare i comportamenti a rischio
- Favorire l'integrazione nel contesto scolastico
- Implementare le risorse e potenzialità personali e del gruppo
- La *partecipazione* al lavoro di gruppo come *soggetto attivo* del cerchio magico del benessere, *l'essere accolti* e *ascoltati* nella cornice del *circle time*, la produzione di *riflessioni*, il *riconoscimento della diversità*, sono variabili sensibili al benessere e diventano validi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

PROGETTO DI EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA



L'educazione socio-affettiva rappresenta un argomento molto attuale nella nostra società e sempre più educatori, insegnanti, pedagogisti e psicologi si stanno interessando a questa tematica avvertendo la forte esigenza di un'alfabetizzazione emozionale della società.

Il progetto è volto a sviluppare la consapevolezza emotiva nel contesto scolastico è, quindi, di fondamentale importanza per diversi motivi, uno di questi è sicuramente quello di favorire l'equilibrio e l'autoregolazione comportamentale ed emozionale dell'alunno che, divenendo più consapevole di ciò che prova, è in grado di esprimere meglio le proprie emozioni e di comunicare adeguatamente con l'altro, creando una relazione più armonica.



I bambini felici sono più partecipativi e ben inseriti nella classe con importanti benefici nell'apprendimento.



STAR BENE INSIEME A SCUOLA: EMOZIONI IN GIOCO

Il ruolo della scuola e dell'insegnante è quello di essere di supporto al gruppo e all'individuo in modo che ognuno sia aiutato a trovare in sé le risorse per giungere così ad una maggiore fiducia nelle proprie possibilità.





La scuola è il luogo in cui si promuove la crescita globale dell'alunno, dove si perseguono obiettivi cognitivi insieme a quelli relativi alla sfera relazionale ed affettivo-emotiva dei ragazzi.



Metodologie

- Si privilegerà una formula interattiva tra i soggetti coinvolti attraverso laboratori ludico-espressivi e per la conduzione del gruppo saranno di fondamentale importanza i contributi di Rogers (psicologia umanistica), Gordon (ascolto attivo, problem solving, messaggio-io) e la struttura della didattica metacognitiva e meta-emotiva.
- Strumenti indispensabili al raggiungimento degli obiettivi e per lo svolgimento delle attività previste saranno: role playing, simulazioni, circle-time, brainstorming, cooperative learning.
- Le attività di laboratorio di educazione socio-affettiva si svolgeranno in aula all'interno delle unità didattiche programmate, con modalità interdisciplinare.



**LABORATORI LUDICO-ESPRESSIVI
CLASSI PRIME E SECONDE**

“TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI”





IO NON SONO SOLO (classe II)



Non sempre i bambini riescono ad esprimere le proprie emozioni, sono bloccati, incapaci di dare sfogo a quello che hanno dentro. Colpa loro? Niente affatto. Felicità, rabbia, paura e soprattutto tristezza sono state le protagoniste degli incontri avuti dagli allievi della classe II.

La **tristezza** è un'emozione, può essere provata in condizioni normali, durante la vita di tutti i giorni, oppure a causa di un evento particolarmente drammatico, come una separazione o un lutto.

Lettura della storia: **“lo non sono solo”**

Incoraggiamo la comunicazione:

- Avete bisogno anche voi di pensare un pochino a come vi sentite?
- Vogliamo provare a pensare alla nostra tristezza tutti insieme sulla panca ?



Si consegnano ai bambini i cartoncini dicendo di far finta che un cartoncino rappresenta il loro cuore e l'altro il loro cervello, successivamente si chiede quali sono i loro pensieri e cosa provano". Si prosegue con domande del tipo:

-Cosa mi vuoi dire della tua tristezza?

-Quando sei triste a cosa pensi?

-C'è un posticino dove vai di solito quando devi pensare, quando sei triste o senti dolore e quando vuoi stare da solo/a?

-E' stato meno triste pensare a ciò che ci fa stare male stando tutti vicini, insieme?

Si spiega, infine, al bambino perché si sente così e chiedergli quale aiuto/supporto desidera.



Indossiamo l'elemento magico



Guardiamo...

Il calore
degli amici
solleva...
la forza
del
gruppo



LA IV RACCONTA ...



Gek Tessaro racconta, nel suo libro “ Il fatto è.. “ di una paperetta che non si è mai tuffata nello stagno e degli sforzi e delle insistenze dei suoi amici animaletti a farla tuffare spiegandole i vantaggi del nuoto, prima con pazienza, poi con la forza cercando di spingerla fisicamente in acqua. Il mettere in scena questo racconto è stato l’occasione, per gli alunni della IV , di mettere a nudo le proprie paure e le proprie insicurezze e con un grande lavoro di gruppo hanno riscritto il copione dividendo gli attori da quelli che mimavano gli animali, a quelli a cui prestavano la voce.



E IL GATTO SPINSE L'ANATRA,
CHE SPINGEVA LA PAPERETTA,
CHE NEMMENO SI MOSSE.

Il fatto è... che a volte noi insegnanti e genitori pensiamo di saper cosa è meglio per i nostri figli e alunni e siamo talmente convinti delle nostre ragioni, da credere di avere anche il diritto di spingerli a fare quello che diciamo noi, anche quando loro non si sentono pronti.

Il fatto è... che loro provano a farci capire che non son pronti o che non hanno voglia in quel momento, ma noi non riusciamo a cogliere i segnali, convinti come siamo delle nostre posizioni.

Il fatto è... che fortunatamente per noi e per loro, la volontà dei bambini a volte riesce a vincere la nostra insistenza e farci desistere dai nostri intenti, perché i bambini quella cosa giusta magari poi la fanno pure, ma quando vogliono e quando sono pronti.





FINALITA' COMUNE

dei vari percorsi illustrati è stata quella di promuovere la crescita dell'identità personale e relazionale, nonché avviare il controllo affettivo - emotivo attraverso la conoscenza dei propri sentimenti e delle proprie emozioni.

Laboratorio sul conflitto (CLASSI V)



Il conflitto è inevitabile.

E' un elemento costitutivo dell'interazione umana.

Ogni giorno tutti noi, adulti, ragazzi, bambini, a scuola, al lavoro, tra le mura di casa, ci imbattiamo in differenza di opinioni, desideri diversi ed interessi contrastanti.

Venir fuori da un conflitto non è cosa facile.



Questo è un percorso che insegna ai bambini, ai ragazzi, alle docenti ad attraversare i conflitti e affrontarli positivamente trasformandoli in opportunità per conoscere di più se stessi e gli altri attraverso l'utilizzo delle tecniche di mediazione. Promuovere una cultura della mediazione e della convivenza nella scuola significa prevenire la violenza scolastica, affrontare i litigi e le dispute verbali, le derisioni e le umiliazioni tra compagni, i problemi di violenza e di bullismo, le difficoltà di relazione tra insegnanti e ragazzi, le difficoltà di rapporto tra insegnanti e genitori, attraverso l'apprendimento di strategie e abilità necessarie a mediare e risolvere i conflitti.

La migliore via d'uscita di un conflitto è "attraverso"

- Scegliere uno spazio e un tempo per la discussione
- Definire il problema in modo SPECIFICO e CONCRETO
- Elencare in che modo ciascuno contribuisce al problema
- Elencare gli eventuali precedenti tentativi senza successo per risolvere il problema
- Brainstorming: elencare 10 possibili soluzioni al problema (tutte quelle che vengono in mente, anche se strane o impossibili), senza giudicare né commentare
- Discutere e valutare ognuna delle possibili soluzioni, identificando i pro e i contro di ciascuna
- Scegliere una soluzione
- Accordarsi su come ciascuno contribuirà alla realizzazione di questa soluzione
- Stabilire un tempo per la verifica
- Ricompensarsi reciprocamente per i progressi

10 PASSI PER RISOLVERE IL CONFLITTO
(strumento di problem-solving)



PERCORSO SUL BULLISMO

Per le classi V

SETTIMANA DEL BEN-ESSERE

ultima settimana di giugno

Tenendo conto dell'emergenza nazionale e dei rischi a cui sono esposti i ragazzi, questo percorso è nato dall'esigenza di tutelarli maggiormente nel passaggio all'ordine di scuola successivo.



LA SET
DEL B

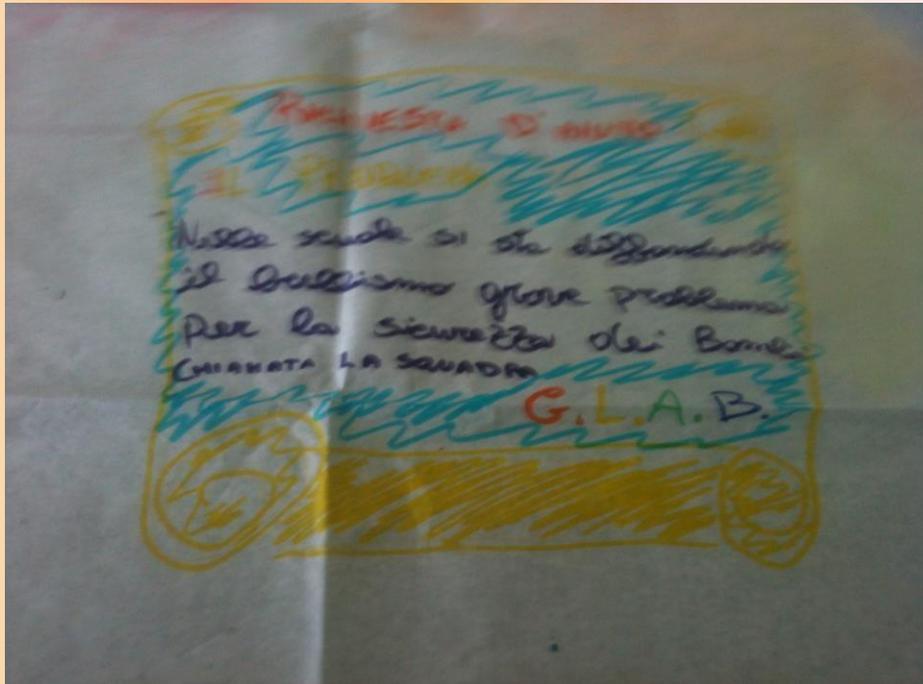
TIMAN
NESS

ANA
SSERE





RICHIESTA D'AIUTO







IL CONFRONTO





L'IMPEGNO



I
M
A
N
I
F
E
S
T
I



LO
SLOGAN



Occuparsi di
bullismo è una
priorità per poter
realizzare l'obiettivo
di star bene a
scuola.



*Non posso darti soluzioni per tutti i problemi della vita
Non ho risposte per i tuoi dubbi o timori,
però posso ascoltarli e dividerli con te.*

.....
*Non posso dirti né cosa sei né cosa devi essere
Solamente posso volerti come sei ed essere tuo
Amico.*

Jorges Luis Borges

Ciò che permette lo sviluppo
della società della conoscenza è
la **comunicazione**

MA

La cosa più importante nella
comunicazione è **ascoltare** ciò
che non viene detto
Peter Drucker

GRAZIE